Catalogo della Mostra Storica della Repubblica Marinara di Pisa

PISA - ARCHIVIO DI STATO

6 agosto - 31 ottobre 1967

INTRODUZIONE

Nell'epoca feudale Pisa fece parte del marchesato di Toscana e la carenza del potere costrinse i suoi abitanti a provvedere ai loro interessi e specialmente a difendersi dalle scorrerie degli Arabi intensificatesi nei secoli IX e X. Necessità vitali imponevano a Pisa l'armamento di una flotta efficiente ed adeguata a combattere contro il pericolo mortale che la minacciava. Per l'allestimento di essa un gruppo di armatori, mercanti e nobili si unirono in una associazione o « compagna », la quale in un primo tempo era privata, volontaria, giurata e temporanea. Questa « compagna » costituì il primo nucleo dell'autonomia cittadina e l'élite che la compose indusse i pisani — talvolta in unione con i Genovesi — a liberare il litorale toscano e ligure dagli atti di pirateria degli Arabi e a combatterli poi nelle loro stesse basi di partenza ([1]).

Fin dall' 828 si ha ricordo di una spedizione contro le coste africane, nel 970 fu fatta una spedizione in Calabria, nel 1005 fu presa Reggio, nel 1016 fu sconfitto il terribile Mogahid, nel 1034 e nel 1063 avvennero le spedizioni rispettivamente di Bona e di Palermo, nel 1087 la conquista di Mehdia e nel 1113-1115 quella delle isole Baleari ([2]).

Quello stesso gruppo di armatori, di mercanti e di nobili, organizzatosi in modo più stabile, rivendicò nei confronti dei marchesi di Toscana e degli arcivescovi diritti amministrativi, fiscali ed infine politici, e schierandosi in favore di Enrico IV, ottenne da lui il privilegio di eleggere per la città propri magistrati, chiamati consoli (1081) ([3]).

E' degli anni 1080-1085 il documento in lingua sarda nel quale l'arcivescovo, il visconte imperiale ed i consoli ricevettero insieme concessioni dal giudice Mariano di Lacon ([4]).

Il Comune come ente politico autonomo è ormai costituito e la precedente associazione privata diventa pubblica, obbligatoria e permanente.

---

(1) G. VOLPE, *Pisa e i Longobardi*, in *Studi Storici* diretti da A. CRIVELLUCCI, X, pp. 372 sgg.; G. VOLPE, *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa*, Pisa, 1902; HEYWOOD, *A history of Pisa eleventh and twelfth centuries*, Cambridge 1921; G. ROSSI-SABATINI, *L'espansione di Pisa nel Mediterraneo fino alla Meloria*, Firenze 1935; E. CRISTIANI, *Nobiltà e Popolo nel Comune di Pisa dalle origini del Podestariato alla Signoria dei Donoratico*, Napoli 1962; *Cronaca di Pisa di Ranieri Sardo a cura di* O. BANTI, *Fonti per la Storia d'Italia*, Roma 1963; F. MELIS, *Tracce di una storia economica di Firenze e della Toscana in generale dal 1252 al 1550*, Firenze 1956.

(2) M. AMARI, *I diplomi arabi del R. Archivio di Stato Fiorentino*, Firenze 1863, pp. X sgg.

(3) M. G. H., *Diplomata Regum et Imperatorum Germaniae*, Tomo VI, Weimar 1952, pp. 442 sg.

(4) *Appendice n. 3.*

Le Crociate offrirono a Pisa l'occasione per trarre lauti vantaggi economici e commerciali. Anche se, in principio, Pisa non partecipò alla prima crociata, fiancheggiò i crociati dal mare, inviando 120 navi, quando era ancora in corso l'assedio di Gerusalemme e così potè ottenere che l'arcivescovo Daiberto divenisse patriarca di Gerusalemme ([5]).

In cambio dell'aiuto dato ai crociati per il trasporto di uomini e di vettovaglie, monopolizzò i traffici marittimi e ottenne la concessione di fondare numerose colonie ad Antiochia, Acri, Giaffa, Tripoli di Siria, Tiro, Gioppe, Laodicea, Accone, nonchè di possessi in Gerusalemme e Cesarea. Altre colonie, ma con minore indipendenza, furono fondate al Cairo, ad Alessandria e a Costantinopoli.

Queste colonie erano dei capisaldi commerciali e consistevano nel possesso di un rione e di una strada con un fondaco per le merci, una chiesa, alcune case, un pozzo, un mulino, un bagno, e, se città di mare, un punto di approdo ed una area per il mercato con qualche edificio. Vi abitava un ristretto numero di pisani, i quali non dipendevano dalle autorità locali, ma da propri magistrati, che amministravano la giustizia civile e criminale, percepivano certe entrate dalle terre e dai quartieri avuti in concessione, governavano gli abitanti della colonia secondo le leggi della madre patria. Quei pisani godevano larghissime esenzioni fiscali, ma avevano l'obbligo di contribuire alla difesa della città nella quale risiedevano.

I pisani acquistavano spezie (come pepe, noce moscata, garofani), profumi (come muschio, canfora, incenso), sete, pietre preziose, pelli, avorio, cotone, allume, materie coloranti, droghe ecc. e scambiavano quelle merci con armi, cavalli, legname, ferro, cereali, stoffe (specialmente fustagni) ([6]).

Dalla fine del secolo XI al secolo XII Pisa estese il suo dominio al contado e alle isole di Sardegna ([7]) e di Corsica ([8]) e cercò di ottenerne i riconoscimenti legali dagli imperatori Lotario nel 1132 ([9]), Federico I nel 1162 ([10]), Enrico VI nel 1190 ([11]), Ottone IV nel 1211 ([12]), Federico II nel 1220 ([13]).

Nella lotta fra guelfi e ghibellini Pisa, per la difesa dei suoi interessi di carattere generale, per poter penetrare nell'Italia Meridionale e per mantenere e rinforzare il dominio nelle isole, si schierò dalla parte dell'impero.

Alla fine del sec. XII i Consoli tolsero al visconte i diritti di ripatico, della pesa del ferro, dei forni, dei vinai e obbligarono le arti a pagare i tributi al Comune. L'arcivescovo mantenne ancora una preminenza, ma di fatto anche il potere governativo e legislativo se lo arrogarono i Consoli, i quali per gli affari più importanti ricorrevano al Consiglio del Senato e al Parlamento di tutti i cittadini ([14]).

Interessi e tendenze discordanti, scissioni insanabili, conflitti di prevalenza, gruppi che a scapito del Comune si procuravano i maggiori poteri furono i mali che caratterizzarono il periodo del governo consolare, e pertanto fu sentita la necessità di affidare il potere ad un funzionario straniero, che fosse al di sopra del-

---

(5) CHIOCCHINI, *I Pisani all'assedio e conquista di Gerusalemme*, Pisa 1901.

(6) W. HEYD, *Le colonie commerciali degli italiani in Oriente*, Venezia 1866-1868; MAS LATRIE, *Relations et commerce de l'Afrique septentrionale ou Magreb avec les nations chrétiennes au Moyen Age*. Parigi 1886, pp. 77 sgg.; TOMMASINI, *Colonie pisane in Africa*. Roma 1900; SCHAUBE, *Storia del commercio dei popoli latini nel Mediterraneo sino alla fine delle crociate*. trad. dal Bonfante in Biblioteca dell'Economista, Torino 1915; G. MÜLLER, *Documenti sulle relazioni delle città toscane coll'Oriente cristiano e coi Turchi*, Firenze 1879; A. DOREN, *Storia Economica d'Italia nel Medio Evo*, trad. di G. LUZZATTO, ristampa fotomeccanica, Bologna 1965, pp. 143 sgg., 297 sgg.; G. LUZZATTO, *Storia economica d'Italia*. Firenze 1963, pp. 123 sgg.; A. FANFANI, *Storia Economica dalla crisi dell'impero romano al principio del sec. XVIII*, Milano-Messina, 1948, pp. 94-95, 142 sgg.

(7) *Documenti inediti relativi ai rapporti economici tra la Sardegna e Pisa nel Medioevo* a cura di F. ARTIZZU e con introduzione di A. BOSCOLO, vol. I, Padova 1961; vol. II a cura e con introduzione di F. ARTIZZU, Padova 1962 (cfr. anche le opere da essi citate).

(8) ROSSI-SABATINI, *op. cit.*, pp. 32 sgg.

(9) STUMPF, *Die Kaiserurkunden*. 4745; F. DAL BORGO, *Raccolta di scelti diplomi pisani*. Pisa 1765, p. 24.

(10) *Appendice n. 17*. Cfr. SACERDOTTI, *Il diploma di Federico Barbarossa ai Pisani*, Pisa 1928.

(11) A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici* e *appendice n. 38*.

(12) *Appendice n. 50*.

(13) *Appendice n. 55*.

(14) G. VOLPE, *Studi* cit., pp. 4 sg.; B. CASINI, *Magistrature deliberanti del Comune di Pisa e leggi di appendice agli statuti*, in *Bollettino Storico Pisano*, anno XXIV-XXV (terza serie), 1955-1956, pp. 91-99. Vedi anche *appendice n. 9*.

le parti, di riconosciuta competenza amministrativa e giudiziaria: il podestà. Questa nuova magistratura fece la sua prima apparizione nel 1191 e divenne ufficio stabile solo nel 1236 dopo un periodo di coesistenza e di avvicendamento al potere con quella dei consoli ([15]).

* * *

Fioriva nel contempo la conoscenza del diritto romano e non è infatti infrequente trovare passi delle Pandette e del Codice citati nei contratti e nelle sentenze da notai e giudici. Vera o no la leggenda che il codice delle Pandette fosse stato carpito dai Pisani nel 1137 ad Amalfi e trasferito a Pisa o, come invece è più probabile, vi fosse stato portato dal giurista Burgundio da Costantinopoli, certo è che a Pisa era conservato con riverenza religiosa nella chiesa di S. Pietro in Vincoli ed era conosciuto e studiato da un nutrito numero di causidici e di giurisperiti. Che a Pisa, poi, vi fosse sicuramente una scuola di diritto ci è attestato fra l'altro da un documento dell'archivio Roncioni, dal quale appare che maestro Riccardo, canonico della Primaziale ed autore della « Summa Codicis », vendette nel 1193, per tramite di Viviano nunzio degli scolari pisani, un suo codice contenente il Digesto a Giuseppe da Verona per la somma di lire 16. Da questo documento possiamo dedurre che se la « universitas » di studenti aveva un nunzio doveva avere anche una certa organizzazione e che essa era abbastanza fiorente, se era frequentata anche da non pisani. Nomi illustri come Bulgaro, Rolando Bandinelli, Uguccione, Bandino dei Familiati, Gerardo da Fasiano, Giovanni Fagioli, il figlio di lui Gerardo ed altri insegnarono o uscirono dalla scuola di Pisa ([15bis]).

* * *

Nell'ambito del Comune, contemporaneamente al sorgere di esso, si erano sviluppati elementi sociali nuovi e vigorose attività organizzate in corporazioni. La più importante di esse era quella del Mare che raccoglieva: i maestri d'ascia o legnaioli fabbricanti di navi, i serratori, i calafati, gli stoppaioli, i canapai, i legatori, gli insaccatori e dissaccatori di boldroni di lana e di altra merce, i sensali, i tavolai, i madiari, i cassettari, i dipintori, i copritori, i piastrai, i bottai, i vasellai, i broccai e gli scudellari ([16]).

La seconda corporazione per importanza era quella dei Mercanti ([17]) dalla quale dipendevano le arti dei mercanti di panni lini e lani (questi ultimi, in seguito, costituirono una corporazione a sè), dei barracani, della seta, dei pattieri, dei cucitori, degli speziali ([18]), dei merciai, degli orafi ([19]), dei farsettai, degli scudai, dei dipintori, dei berrettai, dei correggiai, dei borsai, degli astai, dei vetturali, dei tintori di zendadi della seta di panni lini e barracani, dei materassai, dei copertoiai, degli specchiai, degli spadai, dei bancari, dei rompitori del lino, dei guainai e degli uomini dell'arte della zendada ([20]).

L'arte della lana originariamente faceva parte della corporazione dei mercanti, ma poi, avendo acquistato notevole importanza, si distaccò da essa e si organizzò a sè, raccogliendo tutti quei mestieri che provvedevano alla la-

---

(15) F. RIZZELLI, *Gli Anziani nel governo del Comune pisano*, in *Archivio Storico Italiano*, Serie V, Tomo XXXIX, 1907, pp. 56-100; B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 101.

(15 bis) *Appendice n. 40*. Cfr. G. B. PICOTTI, *Lo Studio di Pisa dalle origini a Cosimo duca*, in *Bollettino Storico Pisano*, anni XI-XIII (nuova serie), 1942-1944, pp. 17 sgg.

(16) A. SCHAUBE, *Das Konsulat des Meeres in Pisa*, Leipzig 1888; F. BONAINI, *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*, vol. III, Firenze 1857, *Breve dell'Ordine del Mare*, cap. II, p. 459. Sulle arti pisane cfr.: A. BRUGARO, *L'artigianato pisano nel Medio Evo*, in *Studi Storici* diretti da A. CRIVELLUCCI, vol. XVI, pp. 185-211; 271-336, vol. XX, pp. 377-453; M. LUPO-GENTILE, *Le corporazioni delle arti a Pisa nel sec. XV*, in *Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia*, Serie II, vol. IX, fasc. III, pp. 197 sgg.

(17) Da questa corporazione dipendeva anche l'arte dei sarti, la quale si rese autonoma probabilmente agli inizi del Quattrocento. Cfr. C. VIOLANTE, *L'organizzazione di mestiere dei sarti pisani nei secoli XIII-XV*, in *Studi in onore di Armando Sapori*, Milano 1959, I, pp. 433-466.

(18) A. ESPOSITO-VITOLO, *L'arte degli speziali di Pisa*, Pisa 1955.

(19) D. CORSI, *Lo statuto degli orafi di Pisa del 1448, in Bollettino Storico Pisano*, Anno XIX, Serie III, 1950, pp. 147-167.

(20) F. BONAINI, *Statuti* cit., III, *Breve dei Consoli della Corte dei Mercanti*, cap. IV, pp. 178 sgg.; B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 121-122, n. 189.

vorazione della lana ed al commercio dei panni [21].

Le arti minori, riunite nel collegio delle Sette Arti, erano le seguenti: dei notai, dei fabbri, dei cuoiai, dei tavernai, dei cartolai, dei pellicciai e dei vinai [22].

Le classi mercantili ed artigiane (escluse dal potere, fino allora tenuto saldamente dalle famiglie magnatizie organizzate in potentissime consorterie), facenti parte delle predette corporazioni, instaurarono, nel secondo quarto di secolo del Dugento, nuovi ordinamenti, si elessero un comandante militare ed un tutore dei loro interessi e dei loro diritti nel Capitano del Popolo [23], insediarono al reggimento del Comune come loro rappresentanti gli Anziani del Popolo [24], ai vecchi Consigli legislativi, composti prevalentemente di elementi della nobiltà, aggiunsero nuovi ordini di consiglieri, e cioè i rappresentanti delle arti principali ed i capi delle compagnie del Popolo, ai quali affidarono il compito di ratifica di tutte le leggi approvate dal Consiglio Maggiore Generale e dal Consiglio del Senato [25].

Nella lotta fra il papato e Federico II, Pisa si schierò con l'impero e vinse i genovesi all'isola del Giglio (1241), ma alla morte di lui le si aprì davanti un avvenire incerto: fra l'altro fu battuta dai Fiorentini nel 1254 e non le fu di gran giovamento la sconfitta dei guelfi a Montaparti (1260) [26].

Il disastro della Meloria (1284) [27] segnò l'inizio di un nuovo ciclo nella storia di Pisa: essa decadde da potenza mediterranea e si ridusse a potenza tirrenica. I suoi cittadini più denarosi, invece di ambire a ricostruire la sua flotta (avendo intuito che le flotte genovese, veneziana, provenzale, catalana, portoghese, fiamminga, inglese, ecc. avrebbero procurato una notevole concorrenza) indirizzarono le loro energie e devolsero i loro capitali in altre attività; trovarono nuovi sbocchi ai loro commerci nell'entroterra toscano, a Genova, a Milano, a Venezia, a Roma, nell'Italia meridionale, nonchè in Catalogna, in Provenza, in Linguadoca, nelle Fiandre. L'economia pisana andò così assumendo sempre più le caratteristiche di una economia commerciale di transito ed in via subordinata industriale, agricola e di consumo [28].

* * *

I documenti che ho esposto mirano a porre in risalto questa gloriosa ascesa di Pisa e più ricca sarebbe stata l'esposizione di essi, se avessi avuto a disposizione una maggior dovizia di teche ed un margine di tempo più lungo per l'allestimento.

BRUNO CASINI

---

(21) F. BONAINI, *Statuti* cit., III, *Breve dell'Arte della lana*, capp. I, XXVII, pp. 651 sgg., 673: P. SILVA, *Intorno all'industria e al commercio della lana in Pisa*, in *Studi Storici* diretti da A. CRIVELLUCCI, vol. XIX; B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 122-123.

(22) F. BONAINI, *Statuti* cit., III, *Breve Septem Artium*, cap. I, p. 1171; B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 123-124.

(23) U. CONGEDO, *Il Capitano del Popolo in Pisa nel sec. XIV*, Pisa 1898; B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 102-103.

(24) F. RIZZELLI, *op. cit.*, pp. 56-100; B. CASINI, *Gli Anziani ed i Priori del Comune di Pisa secondo il Priorista Cini. Miscellanea di Studi in memoria di Giovanni Cecchini*, vol. I, in *Bullettino Senese di Storia Patria*, anno LXX, terza serie, anno XXII, 1963, pp. 147-232.

(25) B. CASINI, *Magistrature* cit., pp. 99 sgg.

(26) VOLPE, *Studi* cit. e *Pisa, Firenze e Impero al principio del 1300*, in *Studi Storici* diretti da A. CRIVELLUCCI, vol. XI 1901, pp. 299 sgg.

(27) E. CRISTIANI, *I combattenti della battaglia della Meloria e la tradizione cronistica*, in *Bollettino Storico Livornese*, 1951, parte I, pp. 168 sgg.; E. CRISTIANI, *Gli avvenimenti pisani del periodo ugoliniano in una cronaca inedita*, in *Bollettino Storico Pisano*, anno XXVI (terza serie), 1957, pp. 3-104; NARDONE, *Genova e Pisa nei loro rapporti commerciali col Mezzogiorno d'Italia tra la fine del secolo XII e gli inizi del XIII*, Prato 1923.

(28) A. FANFANI, *Lavoratori e contribuenti a Pisa nel 1407*, in *Economia e Storia*, anno 1959, fasc. 2, pp. 141-142; F. MELIS, *op. cit.*, pp. 260-270; B. CASINI, *Aspetti della vita economica e sociale di Pisa dal catasto del 1428-1429*, Pisa 1965, p. 87.

1 — 799 aprile, Pisa.

Adalperto diacono, custode della chiesa di San Pietro ai Sette Pini, concede a Gumberto del fu Gairemondo una casa di detta chiesa in Orticaria e le sue pertinenze.
E' la più antica pergamena originale esistente nell'Archivio di Pisa.

Archivio di Stato di Pisa (da ora in avanti abbreviato A.S.P.),*Diplomatico Roncioni*, n.4. Edizione: M. LUZZATTO, *La chiesa di S. Pietro ai Sette Pini ed il primo documento originale nell'Archivio di Stato di Pisa*, in *Bollettino Storico Pisano*, anno XXIV-XXV (terza serie) 1955-1956, appendice, pp. 6-7.

2 — Sec. X (996 agosto).

Diploma dell'imperatore Ottone III con il quale, per intercessione del marchese Ugo di Toscana, prende sotto la sua protezione i canonici della cattedrale.

A.S.P., *Diplomatico Cappelli*. n. 1. M. G. H., *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*. II, pp. 637-638. n. 224; STUMPF. *Acta inedita*. 628, n. 447; STUMPF. Reg. 1259. anni 996-1002.

3 — 1080-1085.

Il Giudice Mariano di Lacon in Sardegna fa concessioni ai Consoli pisani. E' il più antico documento consolare pisano.

A.S.P., *Diplomatico Coletti*. n. 8; edizioni: Q. TANFANI, *Due carte inedite in lingua sarda dei secoli XI-XII*, in *Archivio Storico Italiano*. s. V, t. XXVII. p. 81: E. MONACI, *Crestomazia italiana dei primi secoli*, nuova ed. a cura di F. ARESE e presentazione di A. SCHIAFFINI, S. Casciano 1955, n. 4, p. 5; A. SOLMI, *Sul più antico documento consolare pisano*, in *Archivio Storico Italiano*, II (1906), p. 179; A. SOLMI, *La costituzione sociale e la proprietà fondiaria in Sardegna avanti e durante la dominazione pisana*. Firenze 1904, p. 55.

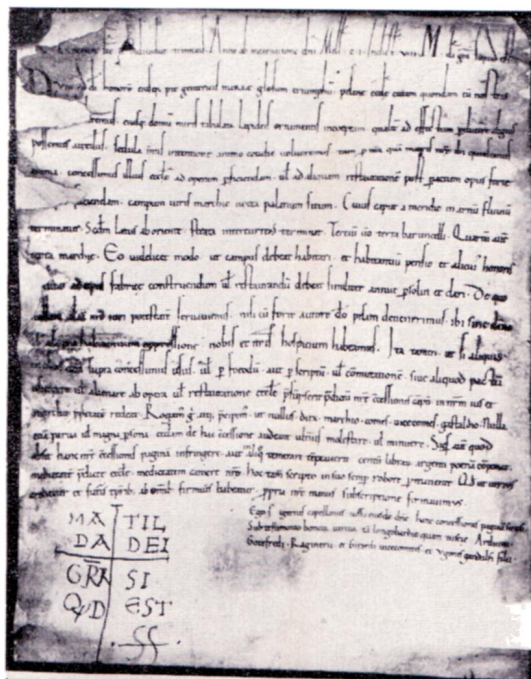
4 — 1088-1098, Pisa.

Lodo del Vescovo Daiberto di Pisa col consenso del Visconte Pietro e dei Signori Rolando, Stefano, Guinezone, Mariniano e Alberto con il quale decide le controversie fra i cittadini a riguardo dell'altezza delle torri.

A.S.P., *Diplomatico Roncioni*, n. 39. Edizione: F. BONAINI, *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*. vol. I, Firenze 1854, pp. 16-18.

5 — 1092 aprile 21, ind. XV, Anagni.

Privilegio di papa Urbano II col quale, ad istanza della contessa Matilde, conferisce a Daiberto, vescovo di Pisa, la superiorità sulle chiese della Corsica e gli concede l'uso del pallio.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: A. MATTEI, *Ecclesiae Pisanae Historia*. I, Lucca 1768, app., pp. 16-18; DAL BORGO, *op. cit.*, n. 24, pp. 198-200; P. TRONCI, *Annali Pisani*. Tomo I, Pisa 1868, pp. 175-177. Regesti: F. BONAINI, *Diplomi pisani inediti*. in *Archivio Storico Italiano*, Tomo VI, Parte II, suppl. I, Firenze 1848, p. 2, n. 6; JAFFÉ, *Regesta Pontificum Romanorum*, Berolini 1851, 4078; P. F. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum*, *Italia Pontificia*. Vol. III, Etruria, p. 321, n. 9. N. CATUREGLI. *Regesto della Chiesa di Pisa*, *Regesta Chartarum Italiae*. Roma 1938, pp. 125-126, n. 210. Per questo documento e per tutti gli altri del fondo Atti pubblici cfr. B. CASINI, *Gli atti pubblici del Comune di Pisa secondo un inventario della fine del Trecento*, in *Bollettino Storico Pisano*. *anno* XXVIII-XXIX, Terza serie. 1959-1960, pp. 62-89.

Diploma della contessa Matilde con il quale dona alcuni beni all'Opera della Primaziale (A.S.P., Dipl. Primaziale, 1101. ind. VIII).

6 — Pianta di Pisa attribuita a Bonanno.

In essa possiamo vedere il perimetro della prima cerchia di mura della città, che andava dai pressi della chiesa di S. Michele in Borgo alle Terme di Adriano, al luogo dove poi fu edificata la Primaziale (in cui sorgeva una chiesa dedicata a S. Reparata), all'attuale via S. Simone, a Piazza Carrara. Vi si notano cinque porte: porta Samuel (posta vicino alla chiesa di S. Michele in Borgo, porta Aurea (posta

vicino alla chiesa della Madonna dei Galletti), porta a Mare (posta nell'attuale piazza Dante vicino a Via S. Simone) ed altre due delle quali non figura il nome. Il fiume Ozeri, che sfociava nell'Arno (un poco a ovest dell'attuale piazza Garibaldi), era attraversato da due ponti: uno che andava dalla chiesa di S. Michele in Borgo alla piazza del Mercato ed uno dalla chiesa di S. Tommaso alle Terme di Adriano.

Museo Nazionale di Pisa. Ristampata da B. CASINI, *Il diplomatico dell'Archivio di Stato di Pisa (Chiese e monasteri)*, in « La Rassegna », Pisa, Maggio-Dicembre 1958, nn. 5-12.

7 — 1100 marzo 25 - settembre 24.

Donazione fatta dalla contessa Matilde di Canossa all'Opera del Duomo.

A.S.P., *Diplomatico Primaziale*, n. 18. Edizioni: A. OVERMANN, *Gräfin Mathilde von Tuschien. Ihre Besitzungen Geschicte ihres Gutes von 1115-1230 und ihre Regesten*, Innsbruck 1895, pp. 250-251: N. ZUCCHELLI, *La contessa Matilde nei documenti pisani*, Pisa 1916, pp. 69-70.

8 — 1150 (1149) gennaio 16, ind. XII, Valenza.

Pace e trattato di commercio fra il re di Valenza e il Comune di Pisa.

A.S.P., *Atti Pubblici, Cartaceo* II. Edizione: AMARI, *op. cit.*, pp. 69 sgg.

9 — 1154 (1153) ottobre 28, ind. II, Pisa.

Provvisione dei Consoli di Pisa colla quale proibiscono di prestare aiuto ad Alberto Visconti, ai figli ed ai consorti, e ammoniscono le Arti, già tributarie dei Visconti, di pagare i tributi al Comune.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., I, pp. 18 sg.

10 — 1156 novembre 2, ind. V, Accone.

Pace fra Baldovino IV, re di Gerusalemme, e il Comune di Pisa colla quale si concedono ai Pisani beni in Tiro e la facoltà di approdarvi con le navi.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 87-89; P. TRONCI, *Annali pisani*, Tomo I, Pisa 1868², pp. 269-270; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 6-7.

11 — 1156.

Sentenza dell'arcivescovo di Pisa Villano con la firma di Burgundio.

A.S.P., *Diplomatico S. Michele*. Edizione: A. D'AMIA, *Le sentenze pisane dal 1139 al 1200*, Pisa 1922, pp. 20-22, n. III.

12 — 1157 luglio 10.

Lettera del re di Tunisi all'arcivescovo, ai notabili e ai consoli, conti e popolo di Pisa, colla quale promette la liberazione dei Pisani fatti schiavi e la riduzione delle gabelle sulle merci.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: AMARI, *op. cit.*, serie I, n. 1, pp. 1 sgg.; serie II, n. 6, pp. 255 sgg.: BONAINI, *I diplomi* cit., p. 34 sgg. colla data 1158.

13 — 1159.

Cronaca con la notizia relativa alla costruzione delle mura di Pisa.

A.S.P., *Archivio Roncioni* n. 338.

14 — 1161 marzo 18, ind. VIII, Pisa.

Deliberazione dei Consoli di Pisa con la quale concedono all'opera della Chiesa pisana alcuni privilegi in Costantinopoli.

A.S.P., *Diplomatico Primaziale*.

15 — 1162 aprile 6, ind. X, Pavia.

Diploma di Federico I col quale concede ai Pisani piena giurisdizione nel contado pisano, il lido del mare da Civitavecchia a Portovenere, libertà di commercio nei territori dell'impero, la metà di Palermo, Messina, Salerno e Napoli e tutta Gaeta, Mazzari e Trapani e una strada con case per i mercanti in tutte le altre città del Regno di Sicilia.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: *Monumenta Germaniae Historiae. Legum*, sectio IV T. I, p. 282: TRONCI, *op. cit.*, I, pp. 278 sgg. Regesto: STUMPF, n. 3936.

16 — 1162.

Breve dei consoli della città di Pisa.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*, Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., I, p. 3 sgg.

17 — 1165 aprile 17, ind. XIII, Frankenevorth.

Diploma di Federico I Barbarossa col quale concede in feudo ai Pisani la Sardegna.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 40 sg.; TRONCI, *op. cit.*, I, pp. 303 sgg.; GAZZANO, *Storia della Sardegna*, Cagliari 1777, 4, I, pp. 467 sgg.; I. C. LÜNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, II, p. 155. Regesto: STUMPF, 4042.

19 — 1169 settembre 16, ind. II, Accone.

Diploma di Amalrico, re di Gerusalemme, col quale concede al Comune di Pisa libertà di commercio e facoltà di erigere chiese, case, forni, molini e bagni in Babilonia e al Cairo in Egitto.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: LÜNIG, *op. cit.*, III, p. 1475; L. A. MURATORI, *Antiquitates Italiae Medii Aevi*, Tomus II, p. 907; DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 92-93; MÜLLER, *op. cit.*, p. 15.

Diploma di Federico Barbarossa con il quale concede in feudo ai Pisani la Sardegna. Vi è la bolla d'oro pendente. (A.S.P., *Dipl. Atti pubblici*, 1165 aprile 17, ind. XIII).

18 — 1166 marzo 7, ind. XIV, Pisa.

Ricognizione di debito fatta dai Consoli di Pisa a favore di Marzucco del fu Gaetano e Alberto del fu Bariacco per la somma di lire 216, che avevano imprestata al Comune suddetto, e per sicurezza del credito obbligano loro tutto ciò che apparteneva all'arcivescovo di Pisa nel castello di Piombino.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: BONAINI, *Diplomi* cit., pp. 41 sgg.

20 — Rubriche del «Constitutum» nel quale si legge che il Campanile del Duomo fu fondato il 9 agosto 1174.

A.S.P., *Diplomatico Primaziale.* Cfr. P. SANPAOLESI, *Il Campanile di Pisa*, Pisa 1956, p. 83; B. CASINI, *Il diplomatico* cit., p. 10.

21 — 1176 aprile 11, ind. IX, Anagni.

Privilegio di Alessandro III col quale conferma a Ubaldo, arcivescovo di Pisa, i privilegi

concessi precedentemente, specialmente la primazia nelle province di Cagliari e Arborea.

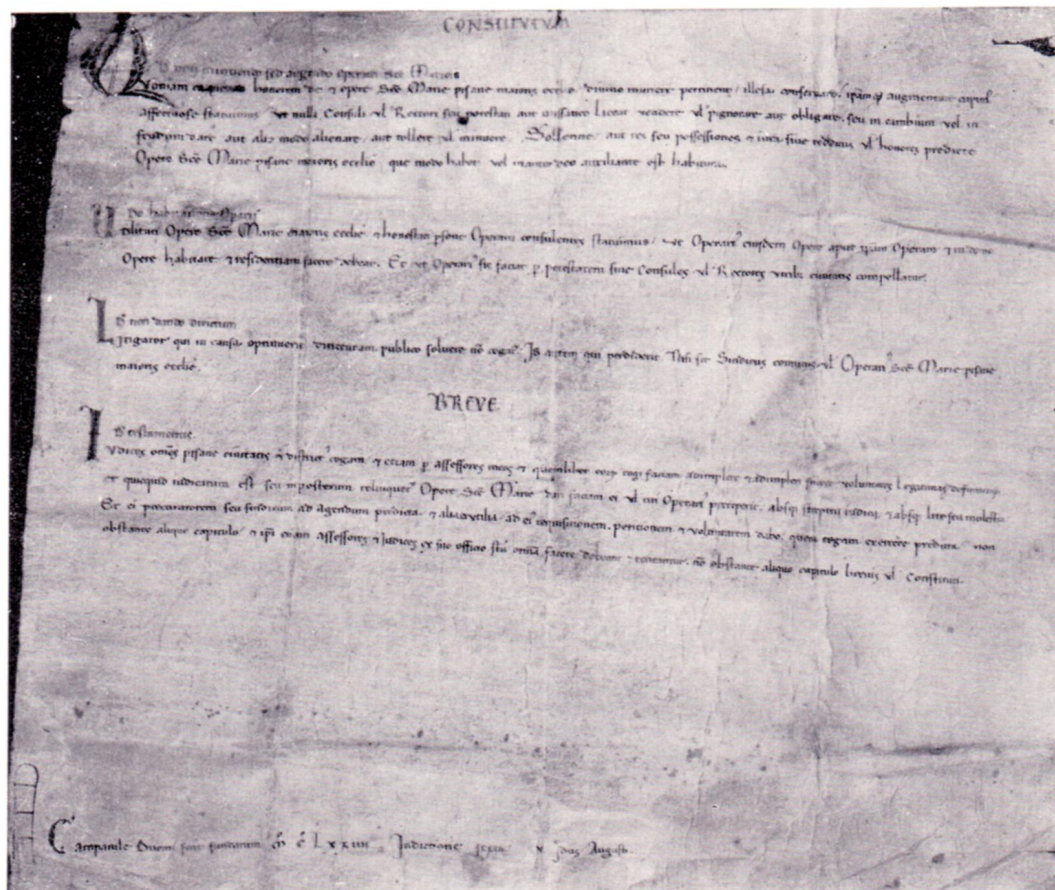
A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: KEHR, in *Gott Nachr.* (1908). Regesti: KEHR, *op. cit.*, pp. 327-328 sgg., n. 43; JAFFÉ, II, 12693; CATUREGLI, *op. cit.*. p. 362, n. 517.

22 — 1178 gennaio 30, ind. XI, Pisa.

Diploma di Federico I col quale conferma i privilegi al Capitolo di Pisa e cioè il possesso

23 — 1180 ottobre 13, ind. XIV, Venezia.

Giuramento di pace per 5 anni fatto da Orio Malipiero, doge della Repubblica di Venezia a Ildebrando Palarmita, deputato dei consoli di Pisa.

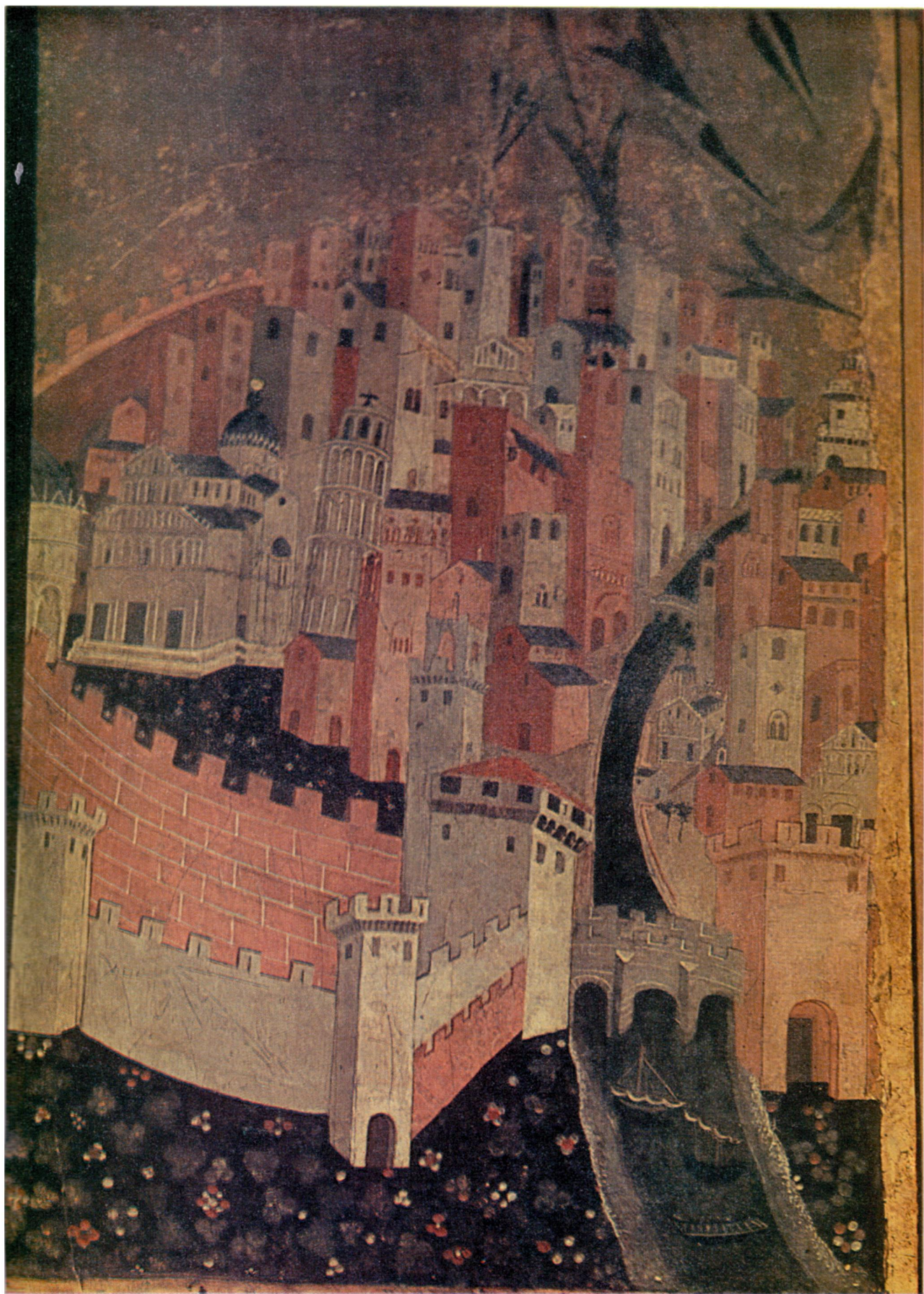
A.S.P., *Comune. div. A.* n. 27, int. 1 (*atti pubblici*). Edizioni: MÜLLER, *op. cit.*. pp. 20 sgg.; BONAINI, *Diplomi* cit.. pp. 74 sgg.

Capitoli del «Constitutum» relativi all'Opera della Primaziale. (A.S.P.. *Dipl. Primaziale*, 1174 agosto 9).

di S. Rossore, dalle foci dell'Arno a quelle del Serchio, la corte di Papiana, la casa, i guariganghi, e 100 soldi di ripatico della città di Pisa.

A.S.P.. *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: G. LAMI. *Sanctae Ecclesiae Florentinae monumenta*, Florentie, 1758, I, pp. 395-396; *IS.* III, coll. 410-412. Regesti: BONAINI, *Diplomi* cit., p. 67; K. F. STUMPF-BRENTANO, *Die Kaiserurkunden des X XI und XII Iahrhunderts.* Innsbruck 1865-1888, p. 380, n. 4243.

24 — 1181 maggio 19, luglio 1, ind. XIV.

Lettere dei predetti arcivescovo e consoli di Pisa al suddetto califfo, perchè siano tolti alcuni inciampi al commercio in « Bugia ».

A.S.P.. *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: AMARI, *op. cit.*. serie I, n. III, p. 10 sgg.; serie II, n. XIV, p. 270. Regesto: CATUREGLI, *op. cit.*, p. 401, n. 551.

Veduta di Pisa della fine del Trecento di autore ignoto (*Quadro esistente nella Chiesa di S. Nicola di Pisa*).

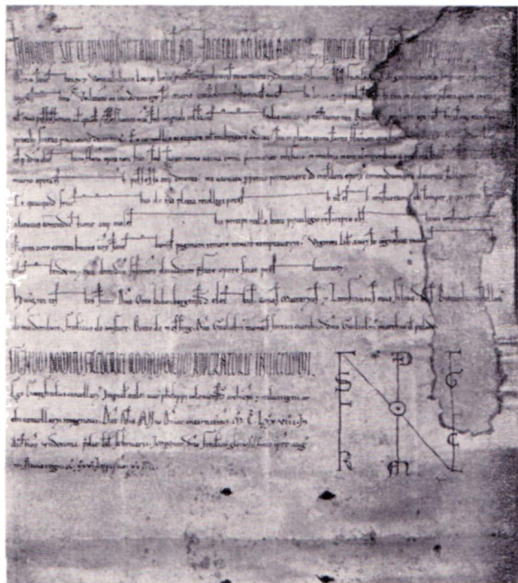
25 — 1181 novembre 23, ind. XIV.

Tregua per 5 anni tra Pisa e Venezia giurata dai Consoli pisani e dal legato del Doge Veneto nella Chiesa Maggiore di Pisa al cospetto del popolo.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 27.

26 — 1182 (1181) aprile 23, ind. XIV, Pisa.

Lettera di Ubaldo, arcivescovo di Pisa, e dei consoli e consiglieri di detta città colla quale chiedono a Giuseppe Abu-la-kub (califfo Almohade) la liberazione dei Pisani presi a Tripoli di Africa e la restituzione della loro nave.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 79. Edizioni: AMARI, *op. cit.*, serie I, n. II, p. 7; serie II, n. XIII, p. 269; BONAINI, *Diplomi* cit., pp. 80-81 colla data 1182.

Diploma dell'Imperatore Federico Barbarossa con il quale prende sotto la sua protezione i beni dell'Opera della Primaziale (A.S.P., *Dipl. Primaziale*, 1178 gennaio 31, ind. VI).

27 — 1184 giugno 1, ind. II.

Trattato di pace fra il principe delle Baleari e Sigerio di Uguccionello Gualandi, legato del Comune di Pisa, col quale si stabilisce che non saranno commesse nei suoi territori ostilità contro le navi e gli uomini di Pisa e di Lucca. (Preceduto da una lettera non datata del detto principe all'arcivescovo, ai consoli e ai notabili di Pisa con la quale comunica loro la firma del detto trattato di pace).

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 80. *Atti Pubblici.*

28 — 1184 giugno.

Lettera di avviso del trattato firmato con Sigerio di Uguccionello Gualandi, ambasciatore pisano, scritta dal principe delle isole Baleari, all'arcivescovo, consoli, anziani e notabili di Pisa.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 27. *Atti pubblici.* Edizione: AMARI, *op. cit.*, p. 273.

29 — 1185 (1184) febbraio 9, ind. III, Pisa.

Sentenza dei consoli di Pisa colla quale, avendo Magiulino del fu Pietro presa una nave e dei beni ai Saraceni presso Malta e avendola venduta ad Alberto di Bolso pisano, restituiscono loro la detta nave e mettono detto Alberto in possesso di una casa e di altre cose di proprietà di Magiulino.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: AMARI, *op. cit.*, serie II, n. XV, pp. 271 sg.; A. D'AMIA, *Le sentenze pisane dal 1139 al 1200.* Pisa 1922, pp. 67-68.

30 — 1187 agosto ... Tripoli di Siria.

Diploma di Raimondo II, conte di Tripoli, col quale concede ai Pisani libertà di commercio e di giurisdizione nella sua contea.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: MURATORI, *Antiquitates*, II, p. 909; DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 103 sgg.; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 25 sgg.

31 — 1187 ottobre, ind. VI, Tiro.

Diploma di Corrado, marchese del Monferrato, col quale conferma ai Pisani tutti i privilegi che avevano in Tiro e ne concede altri per l'aiuto dato da essi in difesa di quella città.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: UGHELLI, *Italia Sacra*, III, p. 487; DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 100 sgg.; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 26 sgg.

32 — 1187 ottobre, ind. VI, Tiro.

Diploma di detto Corrado, marchese di Monferrato, col quale concede ai Pisani possessi, giurisdizioni, franchigie ed esenzioni in Giop-

pe in remunerazione dell'aiuto che essi gli avevano dato nella difesa di Tiro contro i Saraceni.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 96 sgg.; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 28 sgg.

33 — 1187 ottobre, ind. VI, Tiro.

Diploma di detto Corrado, marchese del Monferrato, col quale promette di concedere ai Pisani case, forno, chiese, bagno, consolato, giurisdizione ed altre immunità in Accone qualora essa pervenga in mano dei Cristiani e ciò per l'aiuto dato da loro alla difesa di Tiro.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: MÜLLER, *op. cit.*, pp. 30 sg.

34 — 1188 febbraio 13, Genova.

Giuramento della pace che per ordine e con la mediazione del Papa Clemente III fecero mille cittadini genovesi ai Pisani.

A.S.P., *Diplomatico Roncioni.* Edizione: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 114-126.

35 — 1188 maggio, ind. VI, Tiro.

Diploma di Corrado, marchese del Monferrato, col quale concede alla compagnia dei Vermigli privilegi e possessi in Tiro e nel suo territorio per l'aiuto avuto nella difesa di detta città.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: LÜNIG, *op. cit.*, I, p. 1059; DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 104 sgg.; TRONCI, *op. cit.* p. 380; MÜLLER, *op. cit.*, p. 33.

36 — 1188 dicembre 12, Roma.

Privilegio di Clemente III col quale conferma l'accordo fatto per mezzo dei due cardinali legati sopra le differenze vertenti tra i consoli di Pisa e quelli di Genova e ordina fra l'altro che tanto i Genovesi quanto i Pisani possano liberamente navigare e approdare ovunque le loro mercanzie.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 139-144; P. TOLA, *Codex diplomaticus Sardiniae*, in *M.G.I.*, vol. I, Torino 1861, p. 263, sec. XII, n. 127; TRONCI, *op. cit.*, I, pp. 375-379; C. IMPERIALE DI S. ANGELO, *Codice diplomatico genovese*. II, 344-346, n. 179.

37 — 1192 febbraio.

Isacco Angelo Comneno, imperatore di Costantinopoli, accorda al Comune di Pisa amplissimi privilegi ne' suoi regni.

A.S.P., *Cartaceo busta* I. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 147 sgg.; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 40 sgg.; DÖLGER, *Regesten der Kaiserurkunden des Oströmischen Reiches*, München 1925, n. 1607.

38 — 1192 febbraio 5, ind. X, Roma.

Privilegio di Celestino III col quale conferma a Ubaldo, arcivescovo di Pisa, i privilegi concessi da Innocenzo II all'arcivescovo Balduino il 22 aprile 1138.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Regesto: KEHR, *op. cit.*, p. 329, n. 54; CATUREGLI, *op. cit.*, n. 593.

39 — 1193 (1192) maggio 30, ind. X, Geilenhusen.

Diploma dell'imperatore Enrico VI col quale conferma in feudo ai Pisani i privilegi nel contado pisano e in Sicilia.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 24 sgg.: Regesto: STUMPF, n. 4745. Il Dal Borgo trasse il documento dall'Archivio del Capitolo. Questo diploma, che sembra una copia, è dell'anno 1193. Altra copia è nella pergamena datata secoli XII-XIV.

40 — 1194 (1193) settembre 28, ind. XII.

Maestro Riccardo, canonico della primaziale di Pisa, approva la vendita di un suo digesto fatta da Viviano, nunzio degli scolari pisani, a Giuseppe da Verona per lire 16.

A.S.P., *Diplomatico Roncioni.* Edizione: A. FABRONIUS, *Historiae academiae pisanae*, vol. I, Pisis 1791, pp. 401 sg.

41 — 1196 settembre 1, ind. XV, Venezia.

Pace per 10 anni stipulata da Enrico Dandolo, doge di Venezia, con Uguzione vescovo, rappresentante dei Consoli e della città di Pisa.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: *Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia*, serie II, *Bilanci generali*, vol. I, t. I, Venezia 1912, documento n. 7, p. 23.

42 — 1197 ottobre 19, Accone.

Diploma di Enrico di Sciampagna col quale promette sicurezza ai Pisani che andranno nelle sue terre.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Copia autentica del 1248. Edizione: MÜLLER, *op. cit.*, p. 73.

43 — 1198 settembre 6, 1199 luglio 18.

Istruzioni agli ambasciatori che i Pisani mandavano ad Alessio Comneno imperatore di Costantinopoli.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 47.

44 — 1199 giugno.

Salvacondotto di Alessio III agli ambasciatori pisani che tornavano in Patria (in greco).

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: MÜLLER, *op. cit.*, p. 79; DÖLGER, *Regesten der Kaiserurkunden cit.*, n. 1651.

Constitum legum con glosse marginali (secoli XII-XIII). (A.S.P., *Comune. div. A*. n. 15. c. 3r);

45 — Sec. XII.

Lettera di Federico I con la quale promette ai Pisani di bandire dall'impero coloro che li avessero offesi, mentre fossero in spedizione di guerra a servizio dell'imperatore.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: BONAINI, *Diplomi* cit., pp. 38 sg. sotto la data 1162; STUMPF, *Die Reichskanzler*, III, n. 143, p. 189, che cita il Bonaini, non si sa se l'edizione o una copia da lui inviatagli. Regesto: STUMPF, n. 3937.

46 — Sec. XII.

Denari pisani.

47 — Sec. XII-XIII.

Costituto della legge e dell'uso.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 11, cc. 61 sgg. Edizione: TARGIONI-TOZZETTI, *Antologia di poesia italiana*, Livorno 1904, pp. 47 sgg.; BONAINI, *Statuti* cit., vol. II, Firenze 1870, pp. 643 sgg.

48 — Sec. XII-XIII.

Costituto delle leggi con glosse marginali e a pie' di pagina e con miniatura raffigurante un maestro che spiega il diritto.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 15, c. 3r. Cfr. CASINI, *Il diplomatico* cit., p. 19; G. DALLI REGOLI, *Miniatura pisana del Trecento*, a cura dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Pisa, 1963, pp. 27, 162.

49 — 1207.

Ubaldo arcivescovo, Gherardo di Cortevecchia podestà, e i sapienti, cavalieri, nobili e popolo di Pisa danno istruzioni a Marzucco Teperti, ambasciatore al Sultano d'Egitto.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 47. Edizione: AMARI, *op. cit.*, II serie, n. XX, p. 280.

50 — 1208 maggio 3.

Salvacondotto e privilegi concessi ai mercanti pisani in Egitto dal Sultano Malek-Adel-Abu-Bekr-ibn-Aiiub.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 27. Edizione: AMARI, *op. cit.*, serie II, n. XXII, p. 283.

51 — 1211 (1210) giugno 3, ind. XIII, Vercelli.

Diploma dell'imperatore Ottone IV con il quale promette di dare al Comune di Pisa il castello di Bonifazio in Corsica e quello di Portovenere e conferma i privilegi concessi dagli imperatori in Sicilia. Segue la promessa fatta dagli ambasciatori di Pisa di dare all'imperatore 40 galere armate con uomini e viveri a spese del Comune pisano, altre galere non armate e 4 o 5 velieri (scelos) da inviarsi tutte in Sicilia.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: BÖHMER, *Acta imperii selecta*, Innsbruck 1866, n. 1071; *Monumenta Germaniae Historiae*, sectio IV, t. II, p. 44. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 411.

52 — 1214 giugno 8, ind. II, Gaeta.

Promessa di pace fatta al Comune di Pisa dai Consoli della città di Gaeta e assicurazione di non offendere nè le persone, nè i beni dei Pisani tanto per mare quanto per terra.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: MURATORI, *Antiquitates*. IV, pp. 393 sg.

53 — 1214 giugno, ind. II, Rivalto-Venezia.

Pace per 10 anni rinnovata da Pietro Ziani, doge di Venezia, col Comune di Pisa con clausole riguardanti le fortificazioni di Almiro, i corsari di Romania e di Siria ed i diritti di navigazione.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: MÜLLER, *op. cit.*, pp. 88-90.

54 — 1214.

Memoria relativa agli anni di carica di consoli e podestà di Pisa.

A.S.P., *Diplomatico Roncioni*. Edizione: F. BONAINI, *Memoriale Consulum et Potestatum Pisanorum ab anno MCCXIV ad annum MCCLXXV*, in *Archivio Storico Italiano*. Vol. VI. Parte II. Sez. III, pp. 641-643.

55 — 1219 aprile 13, ind. VII, Hagenowe.

Diploma dell'imperatore Federico II col quale concede ai mercanti pisani franchigie in Messina e Palermo.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: I. L. A. HUILLARD-BRÉHOLLES, *Historia diplomatica Friderici Secundi sive constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quae supersunt istius imperatoris et filiorum eius*. Parisiis, IV, p. 464. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 1009.

56 — 1220 novembre 23, ind. IX, Monte Malo (Roma).

Diploma di Federico II col quale conferma ai Pisani i privilegi degli imperatori precedenti.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Esistono copie in *Comune, div. A*, n. 45, cc. 7 sg. e n. 44, cc. 4 sg. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 42 sgg.; HUILLARD-BRÉHOLLES, *op. cit.*, II, p. 20. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 1217 con la data novembre 24.

57 — 1221 maggio .. Arles.

Trattato di pace e di commercio fra il Comune di Pisa e quello di Arles.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: MURATORI, *Antiquitates*. IV, pp. 396 sgg.; E. MASSART, *Per le relazioni commerciali fra Pisa e la Provenza*, in *Bollettino Storico Pisano*. anno III, 1934 pp. 25 sg.

58 — 1227 (1226) ottobre 15, ind. XV, Pisa.

Pace fra il Comune di Grasse in Provenza e il Comune di Pisa con promessa di difendere i Pisani per mare e per terra contro il re d'Aragona.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizione: MOLARD, *Documents sur le Midi de la France contenuts dans les Archives de Pisa*, in *Revue de Sociétés Savantes*. Serie V, Tomo VIII, 1874, p. 81.

59 — 1228 febbraio 13, Costantinopoli.

Conferma fatta da Maria, baiula dell'impero costantinopolitano, ai Pisani dei loro privilegi, avendo riguardo ai servizi ricevuti dal viceconsole pisano Iacopo Scarlatti.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, p. 173; TRONCI, *Memorie istoriche della città di Pisa*. Livorno 1682, pp. 177 sg., ambedue con la data 1214; MÜLLER, *op. cit.*, p. 87 con la data 1213; invece con la data 1228 lo pubblica lo SCHAUBE, *Ein bisher unbekannte Regestin des lateinischen Kaiserreichs*, in *Mitteilungen des Österreichischen Instituts f. Geschichtsforschung*, 8, 587-594, e in *Archives de l'Orient latin*, 2 (1884), 256.

60 — 1229 aprile .., ind. II, Accone.

Diploma di Federico II col quale concede ai Pisani giurisdizioni e franchigie in Gerusalemme.

A.S.P.,*Diplomatico Atti Pubblici*. Copia autentica dell'anno 1248. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 180 sg.; HUILLARD-BRÉHOLLES, *op. cit.*, III, p. 131; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 95 sg. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 1745.

61 — 1229 aprile .., ind. II, Accone.

Diploma di Federico II col quale conferma ai Pisani i privilegi e giurisdizione che avevano in Accone, Tiro e Gioppe.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Copia autentica dell'anno 1248. Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 178 sgg.; HUILLARD-BRÉHOLLES, *op. cit.*, III, p. 132; MÜLLER, *op. cit.*, pp. 97 sg. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 1744.

62 — 1233 agosto 8, Barcellona.

Lettera di re Iacopo d'Aragona con la quale conferma i privilegi accordati ai Pisani dal Conte di Barcellona nel 1114 al tempo della impresa delle Baleari.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici*. Edizioni: MOLARD, *op. cit.*, Serie V, Tomo VIII, anno 1784, 2° semestre, p. 84; C. CALISSE, *Liber Maiolichinus*, fonti dell'Istituto Storico Italiano, Roma 1901, pp. 137 sgg.

63 — 1233 dicembre 18, ind. VII, Marsiglia.

Pace per 29 anni fra il Comune di Pisa e quello di Marsiglia.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: MOLARD, *op. cit.*, p. 87.

64 — 1246.

Lettere dei Consoli del mare di Pisa.

A.S.P., *Comune di Pisa*, div. A, n. 46.

65 — 1256 gennaio 10, ind. XIV, Cagliari.

Intimazione fatta da Ranieri Marsubilia, ambasciatore del Comune di Pisa, al Consiglio Maggiore e al Parlamento di Cagliari di prestare aiuto ai castellani e anziani di questa città ogni qualvolta ne siano richiesti; e a quelli che erano col marchese di Massa e giudice di Cagliari di lasciare liberi il Castel di Castro, di permettere ai castellani di esercitare il loro ufficio e di non porre guardie a detto castello e alle torri a favore di detto marchese.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: *Historiae Patriae Monumenta. Chartarum*, II, 1538.

66 — 1256 gennaio 10, ind. XIV, Cagliari.

Intimazione fatta da detto Ranieri Marsubilia, ambasciatore del Comune di Pisa, ai castellani e anziani di Cagliari di proibire ai borghesi e ai mercanti abitanti in Sardegna di arruolarsi in qualche esercito o cavalcata contro questa città.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: *Historiae Patriae Monumenta. Chartarum.* II, 1539.

67 — 1256 marzo 18, ind. XIV, Soria di Spagna.

Convenzioni fra il re Alfonso d'Aragona e Guido Lancia della Casa Lei, ambasciatore del Comune di Pisa, colle quali il primo accorda protezione ai Pisani e promette di mantenere a loro difesa un capitano con 500 armati.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 5486.

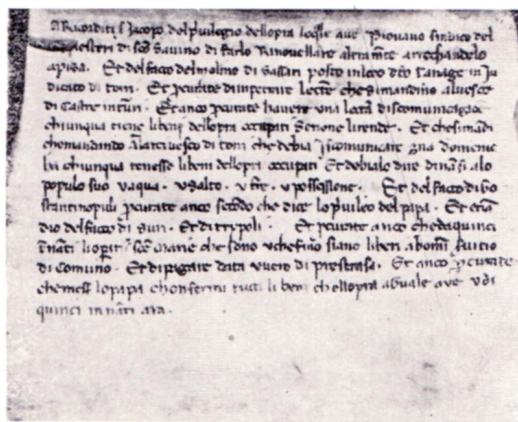
68 — 1258 (1257) luglio 28, Viterbo.

Papa Alessandro IV unisce all'Ospedale Nuovo tutti gli ospedali della città e diocesi di Pisa, ad eccezione dell'ospedale del Capitolo dei Canonici della primaziale, dell'ospedale di Rinonichi in Cascina e dell'ospedale posto nella carraia di S. Andrea di Casanvilia in Kinzica.

A.S.P., *Diplomatico Ospedali.* Cfr. B. CASINI, *Il fondo degli Ospedali Riuniti di S. Chiara di Pisa*, Pisa 1961, p. 10.

69 — 1265 (1264) agosto 9, ind. VII.

Trattato di commercio rinnovato dal califfo di Tunisi e da Parente Visconti, ambasciatore del Comune di Pisa.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 213 sgg.; TRONCI, *op. cit.*, pp. 471 sgg.; AMARI, *op. cit.*, serie II, n. XXIX, pp. 295 sgg. La data è 1265, ind. VII, tertio idus augusti, cioè 11 agosto, ma l'Amari nella nota n. 4 all'edizione del trattato a p. 474 osserva che deve essere V idus augusti per corrispondere alla data musulmana.

Carta in volgare contenente alcuni ricordi di cose relative all'Opera della Primaziale (A.S.P., *Dipl. Primaziale*, se. XIII).

70 — 1266.

Bolla di Clemente IV colla quale concede a Carlo d'Angiò la investitura del Regno di Napoli.

A.S.P., *Atti Pubblici. Cartaceo b. II.* Copia incompleta forse del sec. XV.

71 — 1269 (1268) giugno 14, ind. XI, Pisa.

Diploma dell'imperatore Corradino, re di Gerusalemme e di Sicilia, col quale concede ai Pisani privilegi nei suoi regni.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 201 sgg.; I. LAMI, *Deliciae eruditorum seu veterum* ανεκδοτων *opusculorum collectanea*, Firenze, IV, pp. 269 sgg. Regesto: BÖHMER-FICKER, n. 4854.

72 — 1272 marzo 18, ind. XV, Orestano.

Inventario dei beni di proprietà dell'Opera di Pisa esistenti in Sardegna redatto da Ansocco Lardo.

A.S.P., *Diplomatico Primaziale.*

Porto Pisano (A. Da Morrona).

73 — 1273 giugno 20, Firenze.

Bolla di Gregorio X con cui assolve i Pisani dalle censure nelle quali erano incorsi per avere prestato aiuto all'imperatore Corradino contro la Chiesa e per non aver voluto ricevere Carlo d'Angiò, re di Sicilia e vicario dell'impero in Toscana, e restituisce alla Chiesa pisana la sua dignità arcivescovile con i diritti ad essa connessi.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizioni: DAL BORGO, *op. cit.*, pp. 257 sg.; MATTEI, *op. cit.*, app. pp. 117 sg. Regesto: *Registres de Grégoire XII, École française à Rome.* fasc. I, 1892, p. 109, n. 272; fasc. IV, 1906, p. 317, n. 744.

74 — 1284.

Cronaca con la descrizione della battaglia della Meloria.

A.S.P., *Archivio Roncioni*, n. 352, cc. 11t-12.

75 — 1284.

Confederazione fra Firenze, Genova e Lucca contro Pisa.

A.S.P., *Comune, div. A.* n. 28.

78 — 1289 aprile 7, Roma.

Citazione fatta da Papa Niccolò IV all'arcivescovo Ruggeri colpevole della morte del Conte Ugolino.

A.S.P., *Diplomatico Roncioni.*

Porto Pisano di Bocca d'Arno e suo cantiere (Polloni).

76 — 1284.

Elenco dei Pisani uccisi o fatti prigionieri alla battaglia della Meloria.

A.S.P., *Archivio dell'Ordine di S. Stefano, Provanze di Nobiltà*, filza IX, parte II, processo di Cosimo Marzi de' Medici, n. int. 20. Edizione: CRISTIANI, *I combattenti* cit., pp. 168 sgg.

77 — 1286.

Statuto del Comune di Pisa.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 1. Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., I, pp. 55 sgg.

79 — 1289-1406.

Breve vetus anthianorum.

A.S.P., *Comune, div. A.* n. 214. Edizione: F. BONAINI, *Breve vetus seu Chronica Antianorum civitatis Pisarum ab anno dominicae incarnationationis MCCLXXXIX ad annum MCCCCIX*, in *Archivio Storico Italiano*, vol. VI. Parte II, Sez. III, pp. 647-792.

80 — 1299 luglio 31, Genova.

Tregua con il Comune di Genova.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 29 cc. 43-48.

81 — Sec. XIII.

Documento in volgare relativo all'Opera.

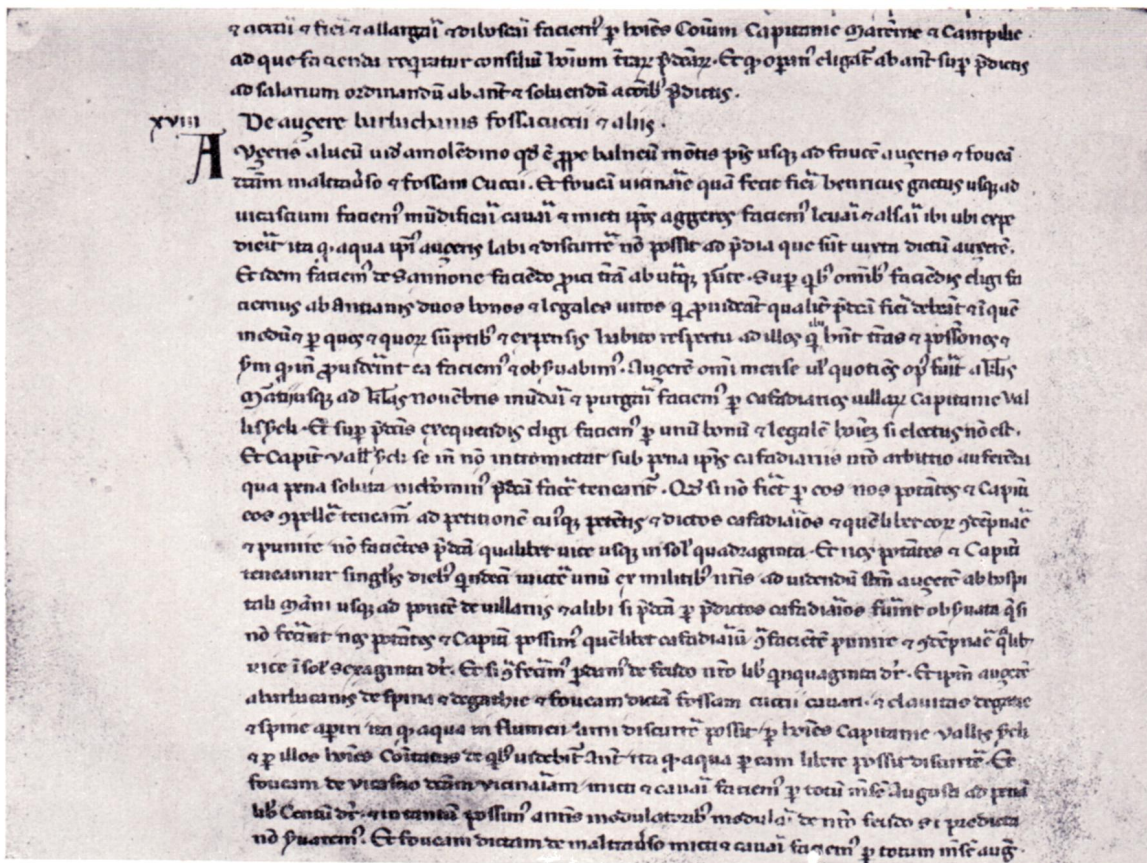
A.S.P., *Diplomatico Primaziale.* Cfr. B. CASINI, *Il diplomatico* cit., p. 8.

82 — Sec. XIII.

Denari di Corrado II.

85 — 1302-1303.

Statuto del Comune di Pisa. Rubrica CXXXVIII relativa al fundacario del Porto Pisano.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 2, cc. 53t-54r.

Cap. XVIII del quarto libro del «*Breve Pisani Communis*» del 1286 trattante del fiume Ozeri (A.S.P., *Comune div. A. n. 1.* c. 101t).

83 — Sec. XIII.

Fiorino d'oro di Firenze.

Museo Nazionale di Pisa.

84 — 1300-1329.

Breve populi et compagniarum Pisani communis. Miniatura raffigurante il Capitano del Popolo che presta giuramento sui Vangeli.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 5, c. 5r. Cfr. DALLI REGOLI, *op. cit.*, p. 27.

86 — 1302-1303.

Statuto del Comune di Pisa. Miniatura raffigurante il giuramento del podestà davanti agli Anziani.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 3, c. 1. Cfr. CASINI, *Il diplomatico* cit., p. 7.

87 — 1302-1303.

Statuto del Comune di Pisa. Libro IV « De operibus ». Con miniatura raffigurante degli

Agricoltori pisani del Trecento (A.S.P., *Comune, div. A, n. 4, Breve Pisani Communis del 1302-3,* libro IV, c. 349r).

Giuramento del Capitano del Popolo davanti agli Anziani ed al Consiglio del Popolo (*Breve del Popolo e delle Compagnie del 1302:* A.S.P., *Comune, div. A, n. 6,* c. 7r).

agricoltori pisani nell'atto di zappare e di vangare.

A.S.P., *Comune. div. A*, n. 4, cc. 349 sgg. Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., II, Firenze 1870, pp. 399 sgg. Per la miniatura cfr. DALLI REGOLI, *op. cit.*, pp. 15, 16, 76, 78; CASINI, *Aspetti* cit., copertina.

88 — 1302-1329.

Breve del popolo e delle compagnie del Comune di Pisa. Altra miniatura che rappresenta il Capitano del Popolo mentre presta il giuramento sui Vangeli davanti agli Anziani.

A.S.P., *Comune. div. A*. n. 6, c. 7r Cfr. CASINI, *Il diplomatico* cit., p. 17: DALLI REGOLI, *op. cit.*, pp. 27, 39, 87.

89 — 1305.

Breve della curia del mare. Rubrica XXXI « De rebus que fieri debent apud Portum Pisanum ».

A.S.P., *Comune. div. A*. n. 8, c. 97t. Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., III, Firenze 1857, pp. 367-368.

Libro « *De maleficiis* » del Breve Pisani Communis del 1302-3 (A.S.P., *Comune. div. A. n. 4*, c. 263r).

90 — 1313 maggio 19, ind. IX, Pisa.

Diploma dell'imperatore Enrico VII col quale conferma a Oddone, arcivescovo di Pisa, i privilegi concessi da Enrico III e IV, Corrado II e Federico I ai suoi predecessori.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.*

91 — 1313 settembre 14.

Trattato di commercio col califfo di Tunisi firmato dagli ambasciatori di Pisa, Giovanni Fagioli e Ranieri del Bagno.

A.S.P., *Diplomatico Atti Pubblici.* Edizione: AMARI, *op. cit.*, serie I, n. XXIX, pp. 86 sgg.

92 — 1318.

Breve del porto di Cagliari. Riguarda la nomina, le competenze, il sindacato dei Consoli e degli altri ufficiali del porto di Cagliari, nonchè il funzionamento di esso ed i carichi delle

navi. Fra l'altro è importante perchè vi sono chiari accenni dell'assicurazione marittima.

A.S.P., *Archivio Roncioni.* n. 322. Edizione: PARDESSUS, *Collection des lois maritimes*, Vol. V, Paris 1839, pp. 284 sgg.

93 — 1319.

Provvisione degli Anziani con la quale essi ordinano ai camarlinghi del Comune di pagare a Piccino del fu Nerio Gualandi, procuratore della famiglia omonima, lire 10 per pigione della loro torre posta nella piazza delle Sette Vie, allora abitata dal Capitano del popolo di Pisa.

A.S.P., *Comune, div. A.* n. 89

94 — 1322-1342.

Breve dei Consoli dei mercanti.

A.S.P., *Comune, div. A*, n. 9. Edizione: BONAINI, *Statuti* cit., III. pp. 169 sgg.

Contadini pisani del Trecento (A.S.P., *Comune, div. A. n. 4. Breve Pisani Communis del 1302-3*, libro IV, c. 349r).

95 — Piazza detta già degli Anziani o delle Sette Vie, ora de' Cavalieri.

R. GRASSI, *Descrizione storica ed artistica di Pisa e de' suoi contorni*, Parte storica, Pisa 1836, pp. 148-149.

96 — Piazza delle Sette Vie con la Torre della Fame.

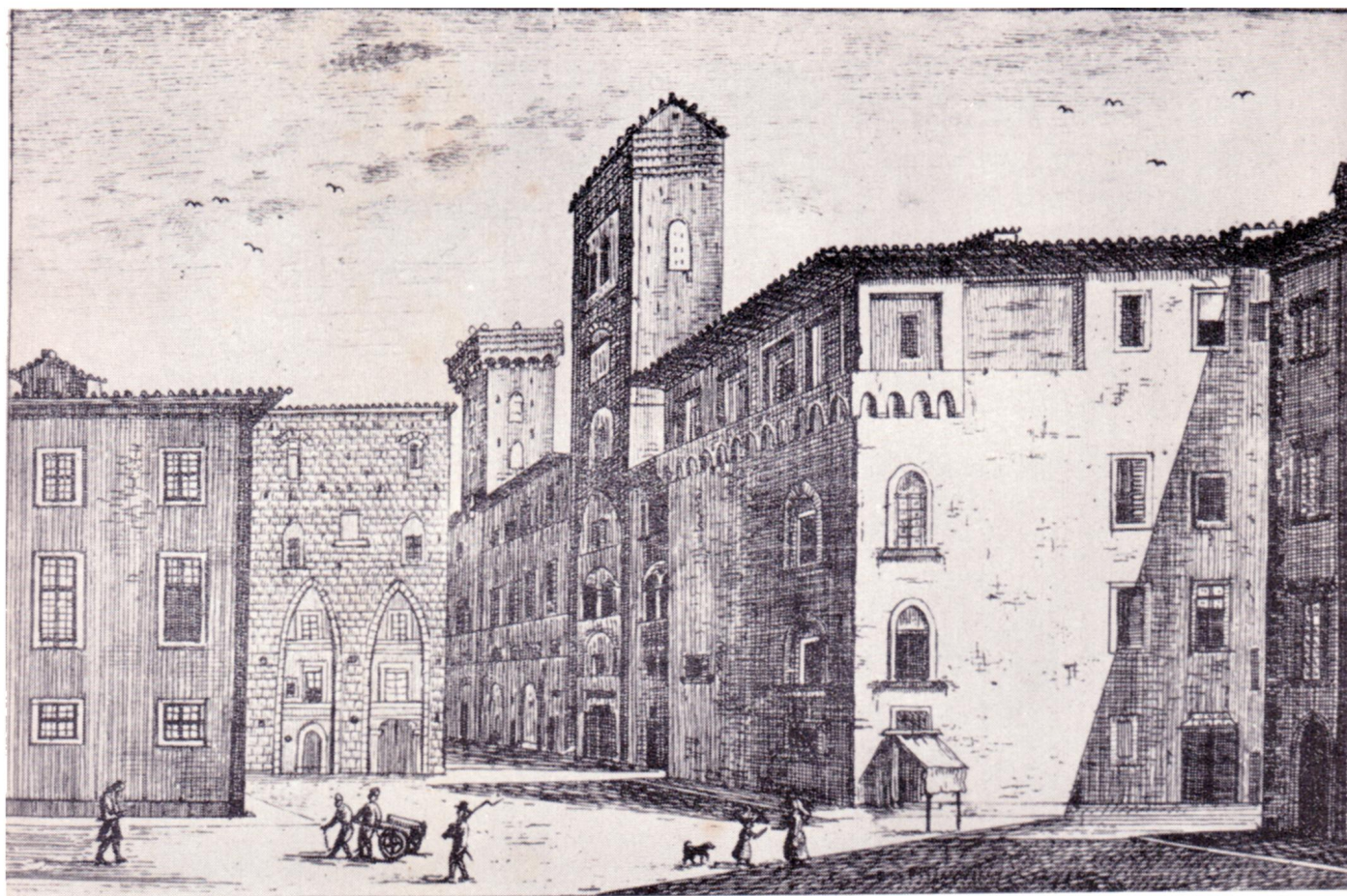
Stampe offerte gentilmente in prestito dal signor Fernando Vallerini.

97 — Piazza delle Sette Vie presentemente detta dei Cavalieri con la Torre della fame.

POLLONI, *Alcuni vetusti edifizi di Pisa e suoi contorni*, Pisa 1836.

98 — Sec. XIV.

Porto Pisano (come è noto si trovava « in arco di Stagno »).

A. DA MORRONA, *Pisa illustrata nelle arti del disegno*, tomo III, Livorno 1812.

Via dei Mercanti, avanzi di Pisa Antica (Polloni).

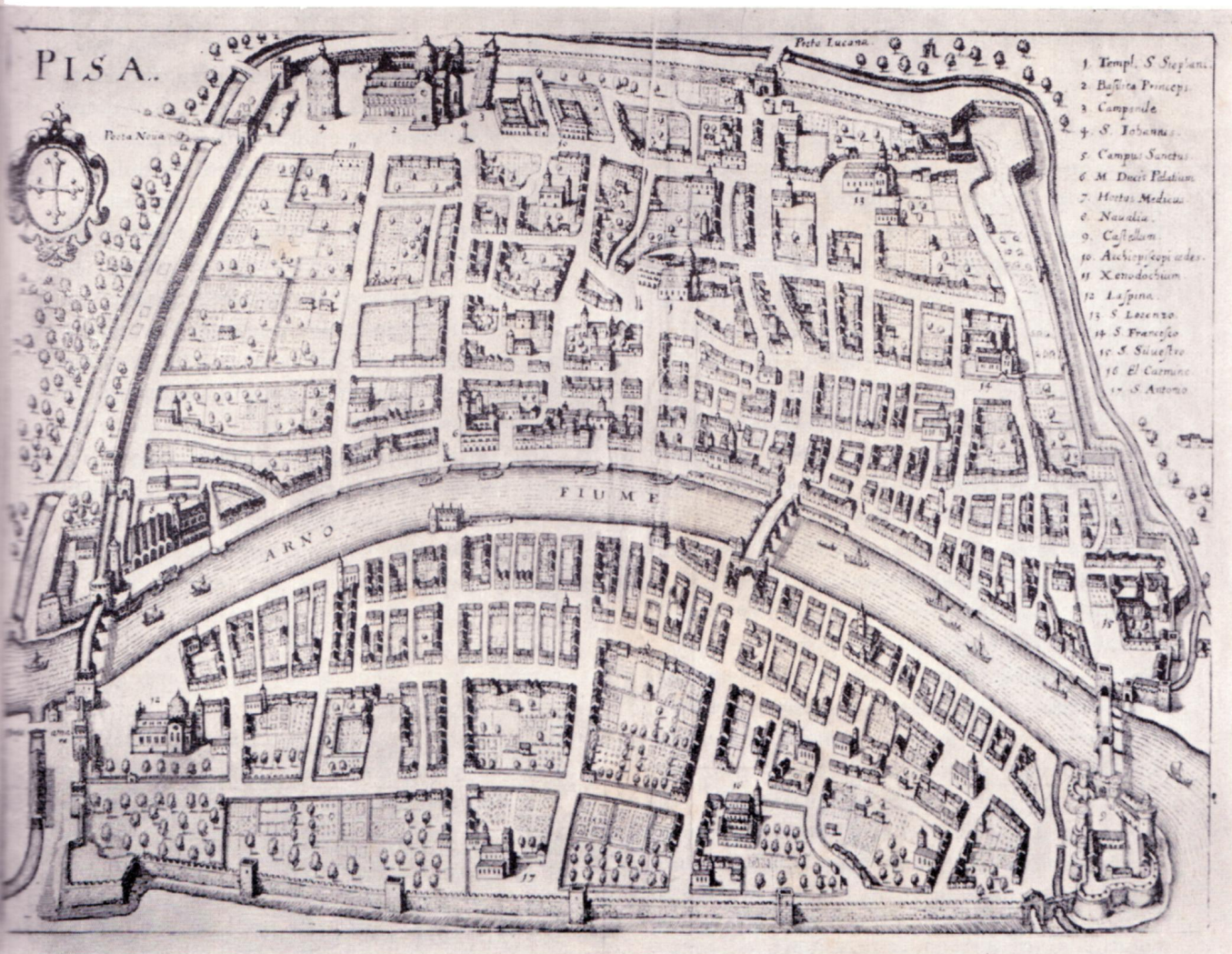
99 — Sec. XIV.

Grosso pisano (moneta).

100 — Sec. XIV.

Picciolo della repubblica di Lucca (moneta).

101 — Priorista Cini. Stemma della famiglia Gualandi e nomi delle persone di detta famiglia che ricoprirono le cariche di Anziani e di Priori del Comune.

A.S.P., *Comune, div. D.* n. 655, c. 181. Edizione: B. CASINI, *Gli Anziani ed i Priori del Comune di Pisa*, in *Bullettino Senese di Storia Patria, Miscellanea di Studi in memoria di Giovanni Cecchini*, anno LXX (Terza serie, anno XXII), 1963, p. 191.

Veduta di Pisa e delle sue mura